

Francesco Stumpo

## SON SOLO CINQUE NOTE

**Una esperienza di collaborazione interdisciplinare  
svolta nell'Istituto Comprensivo di Cotronei**

### LA RICARICA DEL "201"

L'insegnamento dello strumento musicale nella scuola media è stato introdotto, lo ricordiamo, con il Decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n. 201, come propaggine dell'allora "educazione musicale" che, a sua volta, è presente nel curriculum scolastico e con programmi specifici, sin dal 1979. Il 201, infatti, recita: *"L'insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, previsto dall'art. 165 del decreto legislativo 16-4-1994 n. 297, nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti, in sintonia con la premessa ai programmi della scuola media"*.

Tuttavia, attualmente l'insegnante di strumento si può trovare, a volte, in una condizione di isolamento rispetto alla vita collegiale della scuola, sia per motivi strutturali e tempistici, connessi con l'assetto organizzativo dello strumento musicale, sia per motivi di ordine contenutistico, legati alla specificità di tale insegnamento. Cito ancora dal Decreto: *"Esso (lo strumento) concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale..... La musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto, e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche"*.

Il collegamento dello strumento musicale con il resto delle discipline pertanto, è già raccomandato dal documento ministeriale, cosa che ancora ribadisce più avanti: *"L'ambito in cui si realizza (l'insegnamento) offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarietà: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere. La musica viene in tal modo liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso*

*penalizzata e viene resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale.”*

Tra le attività indicate per il raggiungimento di tali obiettivi viene indicata la pratica corale e strumentale d'insieme: *“...che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti”*. E ancora una volta viene ribadita la necessità di una stretta collaborazione con l'educazione musicale: *“L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con l'educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche...”*.

Su queste premesse viene qui presentata un'esperienza di collaborazione interdisciplinare tra lo strumento musicale e la disciplina “musica” svolta nella Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo Statale di Cotronei (KR) diretto dalla professoressa Rosa Audia. Il materiale consiste in un brano per coro e orchestra dal titolo “Son solo cinque note”, composto e arrangiato da Raffaele Zumpano, insegnante di pianoforte della scuola. Gli alunni sono stati subito stimolati da questo brano che, strutturalmente, benché basato sulla ripetizione del semplice giro di Do, presenta alcuni elementi di notevole e non banale interesse musicale, come armonie di settima minore e maggiore, un bell'impasto timbrico nell'arrangiamento e stimolanti trovate ritmiche. Gli insegnanti di strumento (Francesca Loria, violino, Maurizio Barone, Maria Luisa Pagnotta, flauto - quest'ultima anche direttrice dell'ensemble -, Fiorella Curcio e Tristano Tassone, clarinetto) hanno utilizzato il brano per le esercitazioni di musica d'insieme; contestualmente, l'insegnante di musica in orario antimeridiano, ha proposto attività di approfondimento canoro, teorico e storico. Bisogna dire che, nella nostra scuola, gli alunni di strumento sono distribuiti su più classi, perciò i non frequentati lo strumento hanno colto volentieri questa occasione che li ha visti condividere un momento formativo e di gioia con i compagni di classe. Inoltre l'esperienza ha coinvolto anche gli insegnanti di lettere e di lingue straniere per quanto riguarda la riflessione tra musica e testo.

## L'esperienza.

Si è operato tenendo presenti le seguenti aree di obiettivi :

- *esecutiva*

1. saper cantare nell'ambito delle cinque note;

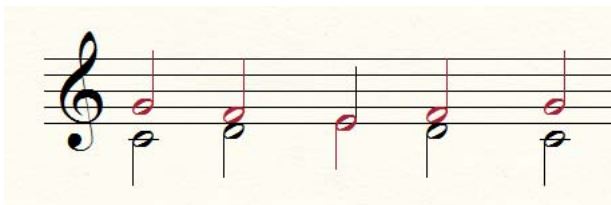


2. Padroneggiare l'intonazione nell'ambito delle cinque note; sia in senso ascendente, sia discendente, per gradi congiunti e per salti.

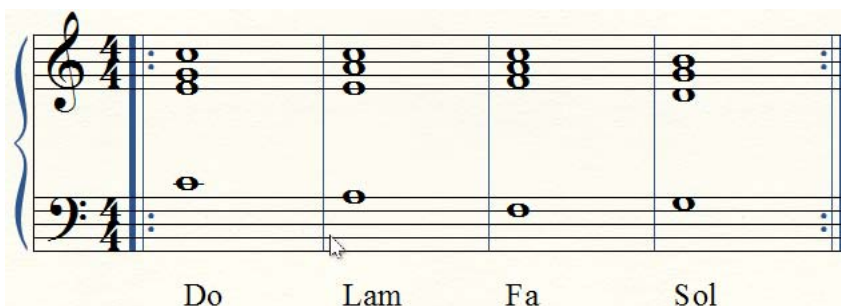
3. Esplorare la propria voce nell'ambito di tredici note;



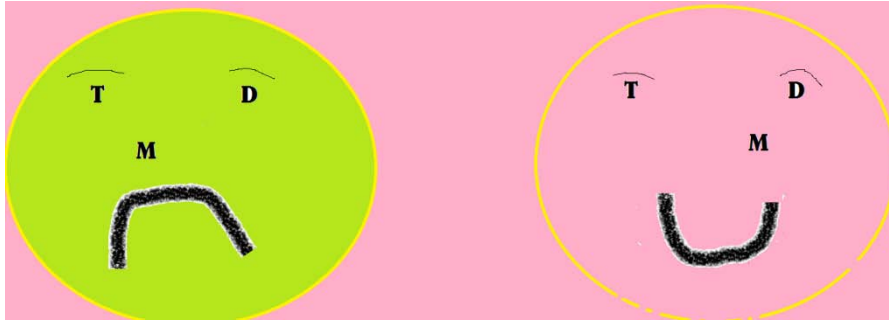
4. saper cantare a due voci nell'ambito delle cinque note, sviluppando così il senso armonico;



5. saper cantare in lingua italiana e straniera;
6. sapere eseguire un accompagnamento strumentale con strumenti polifonici (chitarra e pianoforte) sul giro di Do;
7. Esplorare vari registri del proprio strumento.







- *linguistica:*

1. Prendere coscienza, attraverso l'uso di idiomi diversi nello stesso brano, delle differenze fono-ritmiche tra le diverse lingue.

Metodi e contenuti:

Partendo dall'apprendimento del canto per imitazione, con l'aiuto del movimento chironomico con il sistema Kodály e con la tecnica del "piano vivente" suggerita da Goitre, si è poi passati alla lettura sul pentagramma, vivendo così l'esperienza del passaggio dalla notazione adiafematica a quella diafematica. Inoltre l'utilizzo delle lettere maiuscole li ha fatti familiarizzare con la notazione alfabetica, praticata sin dall'antica Grecia e ancora oggi utilizzata ampiamente nella *popular music*. Cantare la sillaba "UT", in luogo del Do, ha fatto riflettere sull'associazione delle sillabe ai suoni, richiamando così l'Inno a San Giovanni utilizzato da Guido d'Arezzo:

**UT** queant laxis

**RE**sonare fibris

**Mi**ra gestorum

**FA**muli tuorum

**SOL**ve polluti

**LAB**ii reatum

Sancte **Johannes**.

# Son solo 5 note

R.Zumpano

Adagio

do re mo fa sol      E D E F G      Ut re mi fa sol do

6

mi re mi fa re      je vou drai sa voir what is this me lo dy i heard this mor nig

9

son le ci nque no te che io can toin sie mea te

14

So lo ci nque no te \_\_\_\_\_      So lo ci nque no te \_\_\_\_\_

*Rallentarg molto*

# Son solo 5 note

R.Zumpano

Adagio

Flauto 1

Flauto 2

Flauto 3

Clarinetto in Si $\flat$  1

Clarinetto in Si $\flat$  2

Clarinetto in Si $\flat$  3

Clarinetto Basso

Pianoforte 1

Pianoforte 2

Voce

Fisarmonica

Violino I

Violino II

Violino III

Violino IV

do re mo fa sol

E D E F G

Son solo 5 note

Fl. 1  
Fl. 2  
Fl. 3  
Cl.B $\flat$  1  
Cl.B $\flat$  2  
Cl.B $\flat$  3  
Cl.B.  
Pf. 1  
Pf. 2  
Fsm.  
Vno I  
Vno II  
Vno III  
Vno IV

Ut re mi fa sol do mi re mi fa re je vou drai sa voir what is this me lo dy i heard this mor nig

Detailed description: This is a page of a musical score for a concert band and orchestra. The score is in G major and 4/4 time. It features woodwinds (Flutes 1-3, Clarinets B-flat 1-3, Clarinet B), piano (PF 1 and PF 2), strings (Violins I-IV), and a vocal soloist (Fsm.). The woodwinds and strings play a rhythmic accompaniment of eighth notes. The piano provides harmonic support with chords and arpeggios. The vocal soloist sings a melody with lyrics in French and English. The page is numbered '2' and titled 'Son solo 5 note'.



Son solo 5 note

9

Fl. 1

Fl. 2

Fl. 3

Cl.B $\flat$  1

Cl.B $\flat$  2

Cl.B $\flat$  3

Cl.B.

Pf. 1

Pf. 2

son le ci nque no te che io can toin sie mea te

Fsm.

Vno I

Vno II

Vno III

Vno IV

Detailed description: This is a page of a musical score for a symphony orchestra and vocal soloist. The score is titled 'Son solo 5 note' and is page 3 of a 3-page work. It features a variety of instruments: three flutes (Fl. 1, 2, 3), three bass clarinets (Cl.B $\flat$  1, 2, 3), a B-flat clarinet (Cl.B.), two pianos (Pf. 1, 2), a French horn (Fsm.), and a string quartet (Vno I, II, III, IV). The vocal soloist part includes the lyrics 'son le ci nque no te che io can toin sie mea te'. The score is written in a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The music is divided into four measures. The first two measures contain the main melodic and harmonic material, while the last two measures are mostly rests, indicating a continuation of the piece on the next page. The woodwinds and strings play active parts in the first two measures, while the piano provides harmonic support. The vocal soloist enters in the first measure and sings the lyrics.

This musical score is for a piece titled "Son solo 5 note" on page 4. The score is arranged for a full orchestra and a vocal soloist. The woodwind section includes three flutes (Fl. 1, 2, 3), three clarinet in B-flat parts (Cl.Bb 1, 2, 3), and a bass clarinet (Cl.B). The piano part consists of two staves (Pf. 1 and Pf. 2). The string section includes four violins (Vno I, II, III, IV) and a double bass (Fsm.). A vocal soloist part is also present, with lyrics in Italian: "So lo ci nque no te". The score begins at measure 13. The woodwinds and piano play a melodic line, while the strings provide a rhythmic accompaniment. The vocal soloist enters in the third measure, singing the lyrics.

Son solo 5 note

*Rallentare molto*

17

Fl. 1

Fl. 2

Fl. 3

Cl.B $\flat$  1

Cl.B $\flat$  2

Cl.B $\flat$  3

Cl.B.

Pf. 1

Pf. 2

Fsm.

Vno I

Vno II

Vno III

Vno IV

So lo ci nque no te

Detailed description: This page of a musical score, numbered 17, is titled 'Son solo 5 note' and includes the tempo marking 'Rallentare molto'. The score is arranged for a full orchestra and a vocal soloist. The woodwind section includes three flutes (Fl. 1, 2, 3), three bass clarinets (Cl.B $\flat$  1, 2, 3), and one B-flat clarinet (Cl.B.). The piano section consists of two pianos (Pf. 1 and Pf. 2). The string section includes four violins (Vno I, II, III, IV) and a double bass (Fsm.). A vocal line is present, with the lyrics 'So lo ci nque no te' written below the notes. The score is divided into three measures. The first measure shows the vocal line starting with a melodic phrase. The second measure continues this phrase. The third measure concludes with a final note. The orchestral accompaniment is sparse, with some woodwinds and strings providing harmonic support.